

Dal territorio digitale alla decisione informata

Nel numero precedente di GEOMedia abbiamo raccontato come il territorio digitale stia prendendo forma, grazie a tecnologie, standard e processi che stanno ridefinendo il modo in cui i dati geografici vengono prodotti, condivisi e utilizzati. Un percorso che ha messo al centro l'evoluzione dell'informazione territoriale, dalle infrastrutture di dati alle filiere di servizi, fino al ruolo strategico della geoinformazione nella trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Con questo numero, il racconto compie un passo ulteriore.

Il tema non è più soltanto *come* il territorio viene digitalizzato, ma come la conoscenza geospaziale diventa azione, supporto concreto alle decisioni, strumento operativo per affrontare rischi ambientali, gestione delle emergenze, pianificazione e resilienza.

Il Focus dedicato all'Osservazione della Terra mette in evidenza questa transizione. L'impiego dei dati SAR per l'individuazione di sversamenti di idrocarburi mostra come il telerilevamento satellitare abbia superato da tempo la dimensione sperimentale. Oggi parliamo di sistemi capaci di operare in continuità, indipendenti dalle condizioni meteo e dalla luce solare, integrati in catene decisionali che collegano l'acquisizione del dato all'intervento sul campo. È un cambio di paradigma: dal dato come informazione al dato come *leva operativa*.

Il cuore del numero è ancora una volta rappresentato da TECHNOLOGYforALL, con la seconda parte del Report 2025. Le sessioni dedicate all'Osservazione della Terra e all'intelligenza artificiale restituiscono l'immagine di un settore maturo, attraversato da una profonda trasformazione. Costellazioni sempre più numerose, archivi storici estesi, piattaforme cloud e modelli di AI stanno dando forma a una nuova geo-intelligence, in cui il valore non risiede più nella singola immagine, ma nella capacità di generare indicatori, scenari e previsioni a supporto delle decisioni.

In questo contesto si inseriscono gli approfondimenti sulle soluzioni EO-as-a-Service e sulle piattaforme "as a Service" per la gestione dei geo-rischi. Dalle infrastrutture lineari ai ponti, dai fenomeni di dissesto alla democratizzazione dell'accesso ai dati satellitari, emerge un messaggio chiaro: la complessità tecnologica viene sempre più spesso nascosta "dietro le quinte", mentre agli utenti – tecnici, amministratori, decisori – arrivano strumenti leggibili, tempestivi e affidabili.

Il filo che lega questo numero al precedente è evidente. Se nel 4/2025 abbiamo osservato la costruzione del territorio digitale, oggi ne esploriamo l'uso responsabile e operativo. Una geoinformazione che non è più solo descrittiva, ma predittiva; non più confinata agli addetti ai lavori, ma integrata nei processi di governo del territorio; non più fine a sé stessa, ma orientata all'azione.

È in questa direzione che GEOMedia continua a muoversi: raccontare l'evoluzione della geomatica non come semplice progresso tecnologico, ma come trasformazione culturale, capace di incidere sulle scelte, sulle politiche e sulla sicurezza dei territori.

*Buona lettura,
Renzo Carlucci*